

Udine Economica

Mensile di attualità economica politica e culturale edito dalla Camera di Commercio di Udine - Maggio 2000 - N. 5



Registrazione Tribunale di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984

Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Taxe percue - Tassa riscossa 33100 Udine - Italy Pubblicità inferiore al 70%

Per la pubblicità rivolgersi a: Centro di documentazione della CCIAA di Udine Telefono 0432-273542-3



Campanello d'allarme per il nostro Nord-Est

Segnali dal Nord Ovest di rimonta

di Ulisse

Illudersi è facile perché non costa niente; ecco la ragione per cui, come diceva Demostene, l'uomo scambia per realtà il suo desiderio. Calato nella congiuntura economica del Friuli, questo tarlo interpretativo sgretola e consuma i luoghi comuni sulle sorti rampanti e progressive di un Nord Est locomotiva d'Italia. Niente di più inappropriato. La forza propulsiva è ancora tanta e grande è tuttora la coesione sociale che la alimenta; ma il primato della vitalità, se non della prosperità, è nel frattempo passato al Nord-Ovest che sta recuperando quella egemonia che il Beccattini, studioso di geografia economica, gli aveva attribuito al tempo in cui il "triangolo industriale" esibiva i muscoli della grande impresa. È un campanello d'allarme, per noi, che suona tanto più forte quanto più il divario si allarga per effetto della ripresa in atto. Per sperare di modificarla, la realtà, è dunque meglio guardarla in faccia, e non da dietro il paravento delle auto-illusioni o dei desideri che dir si voglia. Conviene almeno rifletterci. Quanto più la diagnosi è oggettiva, perfino spietata, tanto più numerose saranno le chances di successo della terapia. Neanche un anno fa questo giornale denunciò il crescente, anche se impercettibile, distacco del Friuli dal Veneto; ora si deve dire dell'intero Nord-Est. Allora ci si lamentava delle strozzature infrastrutturali, la più clamorosa delle quali - il passante di Mestre - è bloccata dal veto di due piccoli comuni che nessuno si premura di rimuovere con la forza della ragione o delle compensazioni, così come era toccato alla A 28 inchiodata a Sacile da argomentazioni in buona parte strumentali.

(segue a pagina 2)

Premi al lavoro

La 47^a edizione al Teatro Nuovo

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA - ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - UDINE



Speciale nelle pagg. 2-3-4-5

Il programma della manifestazione

Anche quest'anno si svolge la tradizionale Premiazione del Lavoro e del Progresso Economico, giunta ormai alla 47a edizione. E' comunque e sempre un appuntamento sentito dagli imprenditori e dai loro collaboratori, una importante occasione di riflessione sui risultati raggiunti e sugli obiettivi da conquistare. L'intervento del presidente della Camera di commercio En-

rico Bertossi evidenzia senza peli sulla lingua gli uni e gli altri ed invita tutti alla collaborazione, all'unità d'intenti. Ampi stralci del suo intervento sono pubblicati su questo numero, nella prima pagina e, a seguire, nella terza. Assieme ai nomi dei premiati. Quella di sabato 20 maggio è la prima premiazione del nuovo millennio ed anche per questo motivo i significati sono molti. Non a caso la Came-

ra di commercio ha organizzato questa giornata nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, simbolo della voglia di crescita culturale ed economica della provincia di Udine. Dopo il saluto delle autorità, previsto alle 17.30, intervorrà il presidente della Cciao Enrico Bertossi. Al termine della sua relazione si terranno le premiazioni dei lavoratori anziani e meritevoli, delle aziende e sa-

ranno consegnati i riconoscimenti speciali e le targhe d'oro. Alle 19.30 l'Orchestra Filarmonica di Udine, diretta da Anton Nanut, suonerà brani di Gioachino Rossini (Il Barbiere di Siviglia - ouverture), Edvard Grieg (Concerto per pianoforte e orchestra in La min Op. 16, solista Enrica Ciccarelli), Gioachino Rossini (La Gazza Ladra - ouverture). La manifestazione sarà trasmessa in diretta da TeleFriuli.

(segue a pagina 2)

Economia in Friuli produce ricchezza

L'intervento del presidente della Camera di commercio

È un bilancio orientato all'ottimismo quello tratteggiato dal presidente della Camera di Commercio di Udine Enrico Bertossi durante l'annuale cerimonia di "Premiazione del lavoro e del progresso economico" con dati e indicazioni che consentono di guardare al futuro con serenità, "se sapremo mettere a frutto - ha però fatto notare Bertossi - quanto è stato capitalizzato fino ad ora".

Un primo indicatore positivo è costituito dal valore aggiunto della provincia e dal Pil procapite. Ebbene le stime dell'Istituto Tagliacarne dicono che la provincia di Udine occupa il 21.º posto con quasi 38 milioni di lire e che tale valore risulta superiore del 20% rispetto alle media nazionale e del 24% rispetto a quella Comunitaria. Il raffronto con le vicine province del Veneto e del Trentino Alto-Adige (che insieme al Friuli costituiscono la parte più significativa del Nord Est) indica una sostanziale omogeneità dei risultati collocando la nostra provincia al pari di Padova e Verona, mentre hanno un passo leggermente più spedito le province di Treviso e Vicenza.

Interessanti appaiono anche i risultati del valore aggiunto sempre stimato dall'Istituto Tagliacarne: quello provinciale ammonta a quasi 20mila miliardi e concorre per il 43% a formare il valore aggiunto regionale. I contributi maggiori si rilevano nell'agricoltura e nel secondario. Se però analizziamo attentamente la composizione del valore aggiunto per settore e lo confrontiamo con quello del Veneto o comunque con quello delle economie più evolute come per esempio la Lombardia, rileviamo nella nostra provincia il minore contributo del settore industriale alla

Economia:
La Fantoni sbarca in Argentina
Pagg. 14-15

Economia:
Indagine sul no-profit
Pag. 20

Nostra intervista ad Antonione	6
Le scuole visitano la Cciao	17
Bcc bilanci ok	29

Premiazione del lavoro

Campanello d'allarme per il nostro Nord-Est

(segue da pagina 1)

Il Friuli ne è stato e ne è penalizzato in maniera diretta, ma anche il Veneto paga un pedaggio alla vischiosità dei flussi in una o nell'altra direzione; così come - per farla larga - alla ferrovia Monfalcone-Trieste-Villa Opicina, buona per quando da quelle parti comandava Cecco Beppe. Non avere risolto questi problemi ha danneggiato anche chi, dalla sua nicchia "particolare", riteneva che non ne avrebbe ricavato alcun vantaggio. Ma c'era un altro argomento addotto sempre un anno fa. E riguardava la produttività degli investimenti, maggiore nel Veneto rispetto al Friuli.

Si segnalava la lentezza della crescita del valore aggiunto che, in un'azienda manifatturiera, misura grossomodo la capacità di creare innovazione di processo attraverso la tecnologia. La comparazione accertava inoltre che in Friuli quest'ultimo trend risentiva meno che in Veneto della maggiore o minore intensità di investimento. C'era di che allarmarsi. Oggi quei dati trovano malinconica conferma in un raffronto più esteso. La partecipazione del Nord-Est alla formazione della ricchezza nazionale (il pil) è scesa dal 36 al 32%; e all'interno di questa flessione, il Friuli-Venezia Giulia è fanalino di coda avendo perso più posizioni del Veneto. Un secondo punto di debolezza riguarda le esportazioni. Nel Nord-Ovest sono cresciute di un punto, nel Veneto sono invece diminuite di 10 e nella nostra regione - la cui struttura industriale è tuttora fortemente orientata all'export - sono crollate addirittura di 20 punti.

A parziale attenuante occorre dire che, sì, ci sono state in mezzo le guerre jugoslave, le sanzioni alla

Serbia, la deriva pauperista degli interi Balcani e, last but not least, i crampi del gigante russo che assorbiva un tempo il 10 per cento dell'intero fatturato esportato; ma va precisato che pure il Nord-Ovest può accampare a sua parziale scusante la cura dimagrante dovuta all'euro e alle ripercussioni della crisi asiatica. È vera crisi, questa del Nord-Est e in particolare del Friuli, o è una battuta d'arresto? Al convegno dedicato al migliaio di miliardi che tre grandi gruppi nazionali si accingono a riversare su Torviscosa, l'economista Rullani si è dichiarato per la seconda ipotesi. Il Nord-Est, e al suo interno il Friuli, può insomma ripartire se saprà agire sulla leva della "rete", dei "sistemi" (quello sterminato delle subforniture, per esempio), delle alleanze, dei legami distrettuali. È la condizione essenziale per una strategia competitiva di lungo termine.

Pochi giorni dopo, un'indagine realizzata da FederVeneto Api segnalava però qualche scricchiolio all'interno del tessuto distrettuale veneto. Come dire che il "network", il distretto, non è il toccasana. La ripresa c'è - si affermava in quella ricerca - ma è paradossalmente più forte nelle imprese e nei settori non ancora aggregati a sistema. Perché? Perché - è stata la risposta - i vantaggi competitivi creati dalle sinergie sono stati intaccati dall'aver sottovalutato le professionalità, elemento decisivo nel discorso qualità.

L'occhialeria, per esempio, soffre una stagnazione che ha fatto saltare il "network" produttivo perché si è trovato impreparato di fronte all'evoluzione della domanda, rapidissima. Si è salvato però chi ha saputo ricostruire il ciclo integrale della produzione per migliorare la qualità.

Prima o dopo, problemi del genere si porranno anche ai distretti friulani. Ma come in medicina, così anche in economia - dicevamo - prevenire è meglio di guarire.

Economia in Friuli produce ricchezza

(segue da pagina 1)

formazione della ricchezza complessiva. In altre parole il settore industriale genera "meno ricchezza del terziario" e questo fatto ci induce a ritenere necessario un forte investimento sulle imprese ad alto valore aggiunto. E' pur vero che la dimensione delle nostre imprese industriali è relativamente piccola e tale fatto incide sulla formazione del valore aggiunto, ma va altresì rilevato che esistono le potenzialità (in primis le risorse umane licenziate dai nostri istituti superiori e dalle due università regionali) per sviluppare un'economia locale competitiva ad alto valore aggiunto e quindi assegnare maggiore rappresentatività al settore manifatturiero.

Le ditte attive al 31 dicembre 1999, in provincia di Udine, sono 49.672 di cui 14.774 nel settore primario, 12.431 in quello secondario (industria e costruzioni), 14.367 nel commercio e 8.100 nei servizi. Nell'arco del 1999, si è quindi registrata una sostanziale stabilità, il che rappresenta senza dubbio un risultato positivo per due motivi: perché rispetto al 1998 (durante il quale avevamo perso oltre 1.800 imprese attive) nel 1999 abbiamo mantenuto lo stesso numero di imprese attive; perché tale mantenimento è il risultato di due variazioni positive nell'industria (+0,8%) e nei servizi (+2,7%), di una piccola riduzione nel Commercio (-0,8), mentre il bilancio appare decisamente negativo solo nell'agricoltura (dove le imprese attive sono diminuite del -3,84%), anche se in questo caso si tratta di un dato che dipende in gran parte da modifiche legate a una diversa modalità di iscrizione al Registro delle imprese più che a una riduzione vera e propria. Un ulteriore indicatore dà la misura

del buon andamento della produttività: le imprese attive per 10 mila abitanti risultano essere 959 nella provincia di Udine rispetto alle 869 che la rappresentano la media regionale.

In questo contesto, un discorso a parte merita il fenomeno della natalità delle imprese. Il 1999 è risultato infatti un anno favorevole anche in questo campo con 3.239 iscrizioni (pari al 44-45% di tutte le iscrizioni in Regione. Come molti di voi sapranno, la Camera di Commercio, in stretta collaborazione con le associazioni di categoria, ha dato vita al Punto Nuova Impresa, un riferimento importante per tutti coloro che sono impegnati in attività economiche, sia già consolidate, sia appena avviate, ma anche per chi della sua impresa ha soltanto un'idea. Come emerge dalle analisi economiche, e non avevo dubbi al riguardo, il Punto Nuova Impresa, ha svolto un ruolo importante nell'incremento della presenza imprenditoriale in provincia di Udine e lo sarà ancor di più in futuro.

Tornando ai temi economici più generali, un indicatore che merita attenzione è l'indice dei prezzi al consumo. Nel corso del 1999, l'indicatore del comune capoluogo risultava inferiore a quello nazionale, tendenza che prosegue anche nei primi mesi di quest'anno. Tuttavia le preoccupazioni emergono dal pericoloso incremento subito nel corso degli ultimi sei mesi: a livello nazionale da +1,8 rilevato nel mese di ottobre '99, a +2,5 del mese di marzo di quest'anno; a livello locale da +1,4% a +2,3% nello stesso periodo.

Per quanto riguarda la forza lavoro, la carenza di figure professionali specializzate, per noi imprenditori è problema quotidiano. Eppure nel 1999 si sono registrati mediamente 31-32 mila iscritti alle liste di collocamento, con un'incidenza sulla popolazione residente pari al 6-7%. Indubbiamente un segnale di sofferenza non tanto dal punto di vista numerico, quanto per il fatto che le iscrizioni convivono con una domanda di manodopera non soddisfatta. Si colgono

però alcuni elementi innovativi che fanno ben sperare. Il saldo fra assunti e licenziati, che per la nostra provincia risulta nel 1999 positivo, (sono 2mila e 400 le unità in più, di cui oltre 1.700 donne) e un maggiore indice di flessibilità, determinato dalla crescente offerta di persone che pur non ricercando attivamente lavoro, si dichiarano disposte a lavorare.

Se a questo quadro, affianchiamo i risultati di Excelsior, progetto formativo promosso e coordinato da Unioncamere e sviluppato con la collaborazione del Ministero del Lavoro e dell'Unione europea che coinvolge tutte le Camere di commercio, vediamo che anche sul versante occupazionale le prospettive sono buone. Sono stimate in circa 10 mila unità, infatti, le assunzioni previste per il biennio 1999-2000 in provincia di Udine, a fronte di circa 7 mila uscite, il che significa un saldo occupazionale positivo che si aggira intorno alle 3 mila unità. Un tasso di incremento occupazionale pari al 2,6% quindi, che risulta sensibilmente migliore rispetto a quelli previsti sia per la regione che per il resto del Paese.

Il quadro offerto da Excelsior per la provincia di Udine, indica chiaramente che l'economia friulana sta attraversando una fase congiunturale favorevole e contraddistinta da un incremento della produzione che riguarda in particolare i settori a valore aggiunto medio-alto (mobili in legno, macchine, prodotti agro alimentari). I comparti dove le assunzioni saranno più numerose risultano il manifatturiero (+405 unità il saldo tra ingressi e uscite), nelle industrie dei metalli (+498). Più diversificata la situazione nel terziario dove i comparti più dinamici risultano quelli dell'ospitalità e della ristorazione, i servizi operativi alle imprese (+135) e i servizi avanzati alle imprese (+197).

Queste le prospettive, che però rischiano di non concretizzarsi o quantomeno di non produrre i benefici attesi, se non si risolveranno in tempi brevi due problemi fondamentali: la mancan-

za di manodopera specializzata e un raccordo più stretto fra mondo della scuola e mondo del lavoro. La questione della scarsità di manodopera qualificata viene periodicamente sottolineata da tutte le associazioni di categoria, industria in primis, perché è la più in difficoltà da questo punto di vista. E' quindi indispensabile intervenire contemporaneamente su due versanti: da un lato incentivare i ragazzi a scegliere le scuole professionali a garanzia di un futuro lavorativo certo, ben retribuito e qualificato, intensificare ulteriormente i rapporti con l'Università, partecipando attivamente a quel processo di avvicinamento fra imprese e mondo accademico da tutti auspicato e dall'altro investire sulla formazione per i lavoratori extracomunitari (aumentando anche il plafond di permessi a disposizione del Friuli-Venezia Giulia) che sempre più numerosi scelgono l'Italia per un futuro migliore. Parallelemente a leggi più severe sull'immigrazione, che controllino efficacemente gli ingressi e sanciscano il rispetto delle regole, va portata avanti una politica di accoglienza, di alfabetizzazione e di inserimento abitativo per gli immigrati che con il loro lavoro contribuiscono alla crescita e allo sviluppo del nostro Paese.

Negativo infine il "tasto" Cassa Integrazione guadagni che ha evidenziato un peggioramento rispetto al 1998, ma non allarmante, in quanto il monte ore complessivo non supera il milione di ore. Per quanto concerne gli altri indicatori economici, fra i quali protesti e fallimenti, anche in questo caso i dati sono soddisfacenti: i protesti hanno presentato importi ridotti del 30% e i fallimenti dichiarati sono stati 97, con una riduzione dell'8,5% rispetto al 1998. Meno brillanti i risultati sul versante delle esportazioni, che nei primi nove mesi del 1999, si sono ridotte del 6,5% rispetto all'anno precedente, ma si tratta di un dato che normalmente viene modificato con gli aggiornamenti dell'ultimo trimestre dell'anno.

Le targhe d'oro

TARGA D'ORO
WWW.MADEINFRIULI.COM

GIULIANA, GIANPAOLO e GINO POZZO
con riconoscenza

TARGHE D'ORO

BEPPE MODENESE
Presidente onorario Camera
della Moda Italiana

Cav. Lav. CESARE FARSETTI
Direttore Generale Rolo Banca 1473



Giampaolo Pozzo



Cesare Farsetti



Beppe Modenese

Premiazione del lavoro

L'intervento del presidente dell'Ente camerale Enrico Bertossi

La classe politica dimostri la stessa unità d'intenti del mondo del lavoro

Positivo il lavoro svolto quest'anno dal personale della Camera di commercio

Cerimonia come sempre molto coinvolgente, l'annuale Premiazione del Lavoro e del Progresso Economico, appuntamento tradizionale, ma non per questo meno sentito, della Camera di commercio con tutti coloro che hanno contribuito o contribuiscono al benessere della collettività. Organizzata al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, splendida cornice per un incontro che vuole essere una festa, la cerimonia è anche l'occasione per tracciare un bilancio di un anno di lavoro che ha visto la Camera di commercio proseguire sulla strada dell'innovazione e del cambiamento avviata con la legge di riforma di tutto il sistema camerale. Dopo un'introduzione dedicata alla situazione economica, sostanzialmente positiva per quanto riguarda le attività produttive, il presidente della Cciaa Enrico Bertossi ha illustrato i programmi dell'Ente per i prossimi anni.

Nonostante i dati siano confortanti non possiamo certo "dormire sugli allori". L'economia, lo sapete tutti ormai, sta cambiando profondamente. Con l'ingresso delle nuove tecnologie, che stanno rivoluzionando il mondo, siamo ormai entrati nell'era della net-economy più che della new-eco-

nomy di cui tanto si parla. Dell'economia cioè strettamente legata a Internet. Una recentissima ricerca condotta da Unioncamere pone il Friuli-Venezia Giulia all'ultimo posto nella graduatoria delle regioni per quanto riguarda la crescita delle imprese nel settore dell'information technology. E' un dato preoccupante, anche se andrebbe approfondito.

Da questo punto di vista, sono orgoglioso di poter affermare che la Camera di commercio di Udine si pone certamente all'avanguardia in questo campo, visto che il portale www.madeinfriuli.com, operativo dal settembre dello scorso anno, grazie a una intensa attività di promozione sviluppata da Sistema Friuli, la società che lo gestisce, ha raccolto l'adesione di molte aziende. E' un progetto sul quale la Camera di commercio ha investito molto, coinvolgendo fin dall'inizio anche gli enti di Pordenone e Gorizia, nella convinzione che il Friuli, per essere vincente deve proporsi al mondo in modo unitario, presentando la sua realtà produttiva a trecentosessanta gradi.

Questa è la logica sulla quale si è sviluppato il sito, una logica che si è rivelata vincente e che oggi ci permette, dati alla mano, di



confermare la bontà e la lungimiranza dell'investimento. Sono infatti già 186 le aziende che hanno aderito al progetto fino ad ora, 676 mila 383 le pagine viste (con una media di 3 mila al giorno), 86 i principali Paesi di provenienza dei visitatori, con al primo posto, dopo ovviamente l'Italia, gli Stati Uniti, seguiti dall'Inghilterra dal Giappone, dalla Danimarca, dall'Austria, dalla Svizzera, dalla Germania e dal Canada. Un successo dunque, possiamo affermarlo con soddisfazione, che offre a tutte le attività produttive operanti sul territorio friulano la possibilità di avvicinarsi all'e-commerce, o più semplicemente permette loro di essere presenti su Internet a un costo contenuto e soprattutto con la garanzia di una eccellente vi-

sibilità, che pochi altri siti possono offrire. Grazie agli accordi con l'Ente Friuli nel mondo infatti, e con l'Udinese calcio, www.madeinfriuli.com, dispone di una marcia in più. La squadra bianconera, che ha un suo spazio ricchissimo di informazioni sull'attività sportiva, sui giocatori, sul campionato, le trasferte e le singole partite, oltre a uno shop dove è possibile acquistare gadget e abbigliamento, ha svolto un ruolo determinante di traino, soprattutto all'inizio. Non per niente quando, in occasione delle trasferte di coppa Uefa, il sito veniva presentato all'estero, nelle località dove si disputava la partita, c'era un vero e proprio assalto e gli accessi crescevano in modo vertiginoso.

Devo nuovamente ringraziare quindi, la dispo-

Ecco tutti i premiati

GIANFRANCO PROSDOCIMO
Dirigente della Berton Calortecnica srl di Fagagna 33 anni di attività

NEVIO FORNEZZA
37 anni di attività presso la Coopca di Tolmezzo

GIANNI VIDAL
Impiegato presso le Costruzioni Cicuttin srl di Latisana 35 anni di attività

MARIO ROSON
36 anni di attività presso le Industrie Chimiche Caffaro SpA di Torviscosa

EDI ZUTTON
32 anni di attività presso la Banca di Credito Cooperativo di Manzano

GIORDANO CELOTTI
36 anni di attività presso la Mobilsnaidero srl di Majano

BRUNO PITTIA
32 anni di attività presso la Banca di Credito Cooperativo di Manzano

LAURA TASCHERA
Dipendente della Maddalena srl di Povoletto 35 anni di attività

CLARETTA VIEZZI
31 anni di attività presso la Maddalena srl di Povoletto

PRIMO SERAFINI
35 anni di attività presso la Mobilsnaidero srl di Majano

ALBERTA COVASSO
31 anni di attività presso la Fantoni SpA di Osoppo

ADRIANO COVASSO
34 anni di attività presso la Fantoni SpA di Osoppo

NEVIO COSATTO
30 anni di attività presso la Maddalena srl di Povoletto

GIORGIO PERESSONI
34 anni di attività presso la Raffin Giovanni di Peressoni Olga di Udine

GINO QUALIZZA
30 anni di attività presso la Maddalena srl di Povoletto

PIETRO NOT
Dipendente del Cartificio Ermolli di Moggio Udinese SpA 32 anni di attività

GIUSEPPINA DORIGO
30 anni di attività presso la Fantoni SpA di Osoppo

PAOLO LENUZZA
31 anni di attività presso la Fantoni SpA di Osoppo

LUIGI GIORGIUTTI
39 anni di attività presso la Udinese Caffè Italia De Paulis srl di Udine

GIORDANO DI BERNARDO
31 anni di attività presso il Cartificio Ermolli di Moggio Udinese SpA

Diplomi d'onore e riconoscimenti speciali

ADOLF RAUP

Ispettore scolastico di Villaco. Segnalato per la sua attività di scambi culturali tra le scuole del nostro Friuli e della Carinzia oltre che per altre attività nel campo dello sviluppo turistico.

DE LIVA GIUSEPPE

Pasticcere di via Sottomonte a Udine dal 1956 al 1977
Il "Pasticciere del Papa"

RINA CESCUTTI

... a Piedim di Arta Terme Rina Cescutti è sola, da sette anni. Ma ogni giorno continua il lavoro del marito. Ogni anno fa controllare la ruota a pale in acciaio, fa piccare la mola di pietra e tiene sempre puliti i casset-

tini che raccolgono la farina di mais. Un mulino che è lì dal 1600 secondo i racconti della gente. Rifatto nel 1814, è stato ammodernato nel 1969 quando è stata sostituita la ruota di legno con le pale in acciaio.



Giuseppe Petris

Rina ha oggi 76 anni. Quanti anni ancora potrà trovare continuità il suo lavoro?

ANGELA CASUCCIA detta Luisa

San Giovanni al Natisone. Nata nel 1928, a nove anni già impagliava sedute di sedie. E ciò che ha continuato a fare in tutta la sua vita, fino ad oggi, incessantemente senza perdere la voglia di fare dei primi giorni. Mestiere povero, ma che nel Triangolo della Sedia era diventato un fenomeno molto diffuso rivelandosi di grande importanza nel processo di sviluppo di un settore che oggi è diventato punta di diamante dell'economia della nostra provincia.

RICONOSCIMENTI SPECIALI

GIANPAOLO ZAMPARO

35 anni di Direzione dell'Associazione Cooperative Friulane (dal 1965 al 2000)

GIGI VALLE

50 anni di perito enotecnico

GIUSEPPE PETRIS

Prosciuttificio WOLF di Sauris

BEPPINO DELLA MORA

Ex Presidente Unione Artigiani del Friuli

ELIO DEL FABBRO

alla memoria

Non si sa se Tavagnacco è più famosa per gli asparagi o per il "suo ristorante" che ha fatto degli asparagi il momento culminante, il cuore della loro tradizione gastronomica, che viene celebrato con solennità.



Elio Del Fabbro

Al Grop è rimasta intatta l'anima che da sempre ha sorretto e ispirato il locale: il piacere dell'ospitalità, spontanea e rispettosa, e l'orgoglio delle radici, cui Elio è sempre rimasto avvinghiato, senza sbavature. A Elio va piena riconoscenza per questa lunga ed antica fedeltà, appena appena corretta dal desiderio di migliorare e perfezionare la cucina di un tempo.

Premio all'Osteria dell'anno ALLO SBARCO DEI PIRATI

Riva Bartolini - Udine

Premio alla Donna Imprenditrice dell'anno VOLPATO LORELLA

Tufting Tappeti - Prato Carnico



Gigi Valle



Rina Cescutti



Beppino Della Mora



Angela Luisa Casuccia



Gianpaolo Zamparo



Giuseppe De Liva

Premiazione del lavoro



Nevio Cosatto

nibilità e l'attenzione che Giuliana, Giampaolo e Gino Pozzo hanno dimostrato verso il Friuli, dando prova, ancora una volta di cosa significhi concretamente amare la propria terra.

Altrettanto importante il ruolo dell'Ente Friuli nel Mondo, il sodalizio che riunisce e mantiene in colle-



Gino Qualizza

giamento fra loro i numerosi friulani sparsi nei diversi Paesi. Internet, con la posta elettronica e i canali dedicati alle "chat" le chiacchierate on line, da questo punto di vista è uno stru-



Gianfranco Prosdocimo

mento formidabile e l'Ente Friuli nel Mondo ha saputo sfruttarlo nel modo migliore. Presente nel portale della Camera di commercio, lo "spazio friulano" si è rivelato estremamente attrattivo e i messaggi con ri-



Giuseppina Dorigo

chiede di informazioni, invio di notizie e proposte di business che riceviamo dai Paesi più diversi crescono di giorno in giorno.

Anche in questo caso avere a disposizione un'opportunità nuova e moderna per stimolare i contatti è risultato determinante, soprattutto per le giovani generazioni. Dopo tanti anni, e in un'economia che di fatto è già "globale", la nostalgia deve lasciare il posto alla

progettualità, per cercare nuove modalità operative e costruire rapporti nuovi, con un comune denominatore: le stesse radici. Quanti sono infatti i figli e perfino i nipoti degli emigranti friulani che pur sentendo ancora vivi dentro di sé i legami con la Piccola Patria, in realtà non l'hanno mai conosciuta? Tanti, tantissimi, probabilmente la mag-

"Rafforzare la presenza del Made in Friuli"

gior parte. Ebbene con www.madeinfriuli.com possono avere un'idea concreta di che cos'è il Friuli oggi: non più terra di emigrazione, povera e marginale, ma regione dove il benessere è diffuso, ricca di risorse intellettuali, dove l'imprenditorialità è cresciuta e dove l'ingegno e l'operosità delle genti ha contribuito a trainare lo sviluppo nazionale. Un quadro del genere, oltre che a stimolare il desiderio di conoscere concretamente una simile realtà, crea anche i presupposti per futuri rapporti d'affari, per collaborazioni fra imprese e intese commerciali che altrimenti ben difficilmente avrebbero trovato il terreno adatto per svilupparsi.

Questo progetto, nell'arco di pochi mesi si è consolidato e ampliato fino a disporre anche di una banca dati chiamata "Arredofriuli", che permette al visitatore di selezionare ed eventualmente acquistare, attraverso una speciale griglia, il prodotto che più si confà alle sue esigenze, scegliendolo fra oltre 1500 prodotti. Ma il progetto per il prossimo futuro, al quale stiamo già lavorando, è ancora più ambizioso: si tratta della realizzazione di una serie di punti vendita o di show-rooms, dipende dai casi, proposti in franchising nelle località dove la presenza dei friulani all'estero è più forte. Degli "angoli di Friuli", dove oltre all'esposizione di prodotti dell'agroalimentare, del mobile e dell'artigianato, il visitatore può disporre di un terminale dal quale accedere al www.madeinfriuli.com. Questo significa avere a disposizione una "testa di ponte" innovativa, funzionale e immediatamente operativa. I più avanzati studi di marketing infatti, confermano che un ambiente fortemente ca-



Giordano Celotti

ratterizzato, dove l'informazione fornita è veramente a tutto campo e dove il business può avviarsi in tempo reale, è quanto di più efficace si possa utilizzare per contattare sia il singolo consumatore che l'eventuale partner commerciale.

Tutti i progetti di lavoro, avviati o in fase di definizione, le scelte effettuate in tema di riorganizzazione



Gianni Vidal

della struttura camerale e gli interventi messi in atto dalla Cciaa durante quest'ultimo anno, rispondono a una filosofia ben precisa, che la Giunta, il Consiglio e tutto lo staff dirigenziale dell'ente hanno sposato fin dall'inizio: quella di pensare alla Camera di Commercio come a una "piccola holding", dall'architettura snella e razionale, dinamica e flessibile per adattarsi con facilità alle continue modificazioni che i nuovi compiti e l'utenza sempre



Luigi Giorgiutti

più vasta richiedono. Quasi un laboratorio insomma, dove la "costruzione di intelligenze", la progettualità e la programmazione diventano gli elementi determinanti per avviare una strategia a medio e lungo termine che svolga quel



Giampaolo Zamparo

ruolo di volano per l'economia, che è proprio delle Camere di Commercio.

Un primo esempio concreto di che cosa significhi operare in questo modo è rappresentato dallo sviluppo deciso della rete delle partecipazioni, intese come legame con il territorio a favore delle imprese. La Camera di Commercio attualmente è presente, a diversi livelli, all'interno di Adriacom, dei Consorzi per lo Sviluppo Industriale del



Nevio Fornezza

Friuli Centrale, dell'Aussa Corno, di Tolmezzo e dell'Alto Friuli, dell'Amga spa, di Udine mercati spa, dell'Associazione Udine Alta Tecnologia e ha inoltre potenziato la sua partecipazione sia in Promosedia sia nel Catas spa.

Una presenza capillare dunque che fa parte di un disegno più complesso di razionalizzazione e riorganizzazione di tutta la Camera di Commercio avvia-



Bruno Pittia

to grazie alle legge di riforma di tutto il sistema camerale. La gestione degli uffici, attualmente, è condotta secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità non solo dichiarati, ma perseguiti e controllati periodicamente dall'ufficio qualità utilizzando le più moderne e approfondite metodologie di indagine gestionale.

Per quanto riguarda ancora il versante interno, va senza dubbio segnalato che il 1999 è stato il primo anno di funzionamento della



Primo Serafini

nuova struttura organizzativa, formata ora da tre aree di responsabilità, due di produzione e una di servizi generali e caratterizzata anche da una riduzione, tramite accorpamenti, del numero delle aziende speciali, passate da quattro a due. Un cambiamen-



Mario Roson

cav. NICOLA TONINI
Dipendente della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Udine 40 anni di attività

GIOVANNA POGGIANI
37 anni di attività presso la OMCO Teppich-Handels AG di Urdorf - Svizzera

VANNI ROSCIOLI
Dipendente della Maddalena srl di Povoletto 36 anni di attività

ARMANDO SOARDO
Dipendente delle Industrie Chimiche Caffaro SpA di Torviscosa 36 anni di attività

EDDA VIDA
Dipendente del Consorzio Agrario delle Province della Regione Friuli Venezia Giulia 36 anni di attività

FRANCO VAZZAZ
35 anni di attività presso le Industrie Chimiche Caffaro SpA di Torviscosa

NATALINO CESCHIA
35 anni di attività presso le Industrie Chimiche Caffaro SpA di Torviscosa

MARIO ROSSI
45 anni di attività svolti con speciale e lodevole impegno

LAURA SANGOI
36 anni di attività svolti con speciale e lodevole impegno presso la Orlando Legnami sas di Orlando Paolo & C. di Gemona del Friuli

RADAMES VENCHIARUTTI
di Osoppo
Figura esemplare di lavoratore friulano all'estero

ALBA RASSATTI
di Palazzolo dello Stella Emigrata in Francia
Figura esemplare di lavoratrice friulana all'estero

BRUNO ZULIANI
di Villa Santina Emigrato in Svizzera
Figura esemplare di lavoratore friulano all'estero

LUIGI BRAIDOTTI
di Remanzacco Emigrato in Argentina
Imprenditore friulano particolarmente distintosi all'estero

SEVERINO ZANINI
di Villanova di San Daniele Emigrato in Francia
Imprenditore friulano particolarmente distintosi all'estero

TRATTORIA AL LEPRE
di Tito e Renato Tavano s.a.s.
Udine
91 anni di apprezzata attività

PACCO FULVIO
Villa Vicentina
Commercio di generi alimentari, drogheria, cartoleria, piante
80 anni di apprezzata attività

TIPOGRAFIA MIANI
di Valeria Miani & C. s.a.s.
Udine
72 anni di apprezzata attività

LIMA-LTO S.P.A.
San Daniele del Friuli
Medical Systems
55 anni di apprezzata attività

ALBERGO MEUBLÈ "ALLA PACE ALPINA"
di De Infanti Sergio
Ravascletto
50 anni di apprezzata attività

MATTIUSI ECOLOGIA s.r.l.
Udine
Progettazione e realizzazione contenitori e sistemi raccolta rifiuti
Azienda che si è affermata per dinamismo e spirito innovativo

T.M.T. s.r.l.
Codroipò Costruzione macchine automatizzate
Azienda che si è affermata per dinamismo e spirito innovativo

NUOVA DETAS S.p.A.
Coscano
Costruzione e vendita carrelli elevatori
Azienda che si è affermata per dinamismo e spirito innovativo

E.M.E. Ursella
Elementi Modulari Edili S.p.A.
Bula
Produzione elementi prefabbricati
Azienda che si è affermata per dinamismo e spirito innovativo

SPORTING CENTER LIGNANO s.r.l.
Lignano Sabbiadoro
Azienda che si è affermata per dinamismo e spirito innovativo

ALBERGO GARDEL s.a.s.
di Gardel G.B. & C.
Arta Terme
Azienda che si è affermata per dinamismo e spirito innovativo

CASA DEL MOBILE s.n.c.
di Notarfrancesco Mauro & C. Gonars
Azienda che si è affermata per dinamismo e spirito innovativo

PITTINI LORIS
Gemona del Friuli
Distribuzione di carburante e vendita di articoli per auto
Azienda che si è affermata per dinamismo e spirito innovativo

DE BELLIS LEGNO E ARREDAMENTO
di De Bellis G. & C. s.n.c.
Attimis
Produzione su misura di pezzi di arredamento
Azienda che si è affermata per dinamismo e spirito innovativo

Cav. Uff. DINO ROMANELLO
Udine
Impianti elettrici
Azienda che si è affermata per dinamismo e spirito innovativo

ARCHETIPO s.n.c.
di Stefania Vismara e C.
Feletto Umberto
Confezione alta moda maschile
Azienda che si è affermata per dinamismo e spirito innovativo

LA TIPOGRAFICA
di A. & E. Coloricchio s.n.c.
Campofornido
Azienda che si è affermata per dinamismo e spirito innovativo

AZIENDA AGRICOLA F.LLI DI GIORGIO LUIGI & BRUNO
Remanzacco
Allevamento di suini
Azienda che si è affermata per dinamismo e spirito innovativo

AZIENDA AGRICOLA LA FATTORIA
di Listuzzi Agostino, Fabio, Giacomo e Noè
Pavia di Udine
Azienda che si è affermata per dinamismo e spirito innovativo

POSITIV
di Pascolo Sergio
Basiliano
Coltivazione di mais e allevamento biologico di galline ovaiole
Azienda che si è affermata per dinamismo e spirito innovativo

AZIENDA AGRICOLA POMIS
di Larcher Peter
Mortegliano
Frutticoltura
Azienda che si è affermata per dinamismo e spirito innovativo

LAVORIAMO INSIEME Soc. Coop. Sociale a r.l.
Sedegliano
Facchinaggio, trasporti assistenziali domiciliari, giardinaggio

Premiazione del lavoro



Giorgio Peressoni

sito ud.camcom.it, lo sportello virtuale e, insieme, lo sportello unico per le attività produttive, la nuova impostazione del mensile Udine Economica, come organo di informazione distribuito a tutte le imprese della provincia.

Restando sempre in tema di investimenti, una voce consistente è quella dedicata alle partecipazioni azionarie e ai conferimenti di

to complesso che ha comportato e comporterà ancora modifiche alle procedure, adozioni di nuovi processi gestionali, e profonde modifiche culturali, ma necessario per adeguare l'Ente ai nuovi e sempre più numerosi compiti dei quali viene investito.

I primi positivi risultati non si sono fatti attendere, come dimostra il bilancio: le entrate preventivate non solo sono state rispettate ma, in certi casi, addirittura superate. Le spese per il personale sono rimaste so-



Armando Soardo

capitale che nel 1999 ha raggiunto i 3 miliardi 614 milioni, mentre la cifra destinata a investimenti in beni mobili e immobili è stata di 1 miliardo 976 milioni. Il servizio Nuova Impresa ha gestito tutta l'informazione sulle diverse linee di incentivazioni e oltre 600 colloqui su appuntamento, ha realizzato 12 percorsi di autofornazione imprenditoriale, gestito le domande per gli incentivi fiscali al commercio e per la restituzione delle licenze commerciali oltre al programma Interreg II su delega regionale. Ancora più numerose rispetto all'anno precedente, inoltre, sono state le partecipazioni a manifestazioni di settore, incontri e convegni. Il settore documentazione e pubblicazioni ha aperto al pubblico la biblioteca, anche informati-



Pietro Not

stanzialmente invariate, nonostante l'avvio di nuovi servizi, mentre gli oneri generali di funzionamento e quelli per l'automazione dei servizi hanno registrato diminuzioni decisamente apprezzabili.

La spesa per gli interventi a favore dell'economia è aumentata, passando dai 3 miliardi e 241 milioni del 1998 agli attuali 5 miliardi e 648 milioni, utilizzati per interventi di promozione e iniziative finalizzate allo sviluppo imprenditoriale. Dal punto di vista della promozione, vale la pena ricordare, per la positiva ricaduta di immagine a livello internazionale, la presenza del marchio Made in Friuli a Milano, durante la settimana della moda femminile, a fianco del Made in Italy e le numerose presentazioni del prestigioso volume "Un amore chiamato Friuli" che hanno scandito e accompagnato le degustazioni dedicate a giornalisti, gastronomi e tour operator, organizzate in Italia, Austria, Germania, Stati Uniti e Giappone. Sul versante dei servizi alle imprese, va segnalata, la realizzazione del



Edda Vida

ca, ha curato una intensa campagna di inserzioni pubblicitarie, effettuato la revisione del Bollettino protesti, realizzato il Calendario delle Sagre Fiere e Mercati e coordinato la ristrutturazione della rivista mensile Udine Economica che, dal mese di ottobre dello scorso anno è stata trasformata in tabloid e inviata a tutte le ditte iscritte al registro delle imprese. E' stato anche pubblicato il numero zero del nuovo "Prezziario delle opere Edili".

L'ufficio statistica e studi, è stato potenziato e messo in grado di seguire le rilevazioni dei prezzi, il deposito dei listini e la certificazione degli indici, di effettuare le attività di rilevazione per l'Istat, di raccogliere ed elaborare dati, di produrre ricerche e studi. L'ufficio arbitrato, conci-

liazione, depenalizzazione e affari legali si è impegnato su due fronti: nell'ambito della giustizia alternativa e in quello della consulenza legale. Per quanto concerne la giustizia alternativa è stato concluso il progetto di regolazione del mercato - è il primo caso in Italia - in materia di mediazione immobiliare mediante la predisposizione di sei formulari tipo che hanno riscontrato l'accordo di tutte le parti sociali, cosa notoriamente non semplice, ed è stata istituita una commissione di conciliazione per risolvere le controversie tra agenzie e clienti.

Nel settore della consulenza legale agli uffici camerali, si è proceduto a una semplificazione burocratica e di adeguamento alle leggi Bassanini per ciò che riguarda la documentazione amministrativa. Miglioramento dell'informatizzazione dei servizi e rafforzamento dei contatti con analoghe realtà regionali e



Alberta Covasso

nazionali gli obiettivi perseguiti e raggiunti dall'ufficio Brevetti e Upica, che oltre a effettuare ispezioni e controlli amministrativi, l'ufficio ha curato pure la pubblicazione quindicinale dell'elenco ufficiale dei protetti cambiari e ha organizzato, su specifica richiesta del Ministero Industria, un importante convegno sui Marchi e la loro tutela a livello internazionale. Il registro delle imprese, oltre all'attività di routine per iscrizioni, rilascio di visure, archiviazione, ha proseguito nell'opera di promozione e divulgazione di Telemaco e Fedra, i programmi informatici che permettono oltre che di acquisire certificati e visure anche l'invio telematico della documentazione cartacea. Alla fine del 1999 risulta-



Laura Sangoi

vano iscritte al Registro 49 mila 650 imprese, di cui 48 mila 182 attive. Di queste, 14 mila 968 risultano iscritte all'Albo Imprese Artigiane, con un incremento di 238 unità rispetto all'anno precedente. Nel corso del 1999 sono state emesse, dall'ufficio agricoltura, 3 mila



Franco Vazzaz

825 certificazioni riguardanti le produzioni di uva D.O.C. e 213 relative a produzioni di uva destinata ai vini I.G.T.

Una mole di lavoro notevole, come si può vedere,



Mario Rossi

gestita con professionalità ed efficienza unanimemente riconosciute. Non per niente, infatti, come già accennato, aumentano costantemente i servizi delegati



Giordano Di Bernardo

alla Camera di Commercio sia dallo Stato che dalla Regione. Di questo fatto ne siamo orgogliosi, sia perché conferma le notevoli capacità della struttura, sia perché rientra in un processo di



Nicola Tonini

decentramento pienamente condiviso. Ma il decentramento non significa soltanto questo, sia ben chiaro, il decentramento per essere efficace deve essere soprattutto economico e fi-



Natalino Ceschia

Azienda che si è affermata per dinamismo e spirito innovativo nel settore della cooperazione

IDEALSERVICE Soc. Coop. a r.l.

Pasian di Prato
Pulizie civili ed industriali, manutenzione e servizi accessori
Azienda che si è affermata per dinamismo e spirito innovativo nel settore della cooperazione

COMELLI IVANO

Nimis
Lavorazione artistica dei metalli
Azienda che si è affermata per dinamismo e spirito innovativo nel settore delle attività tradizionali

CLOCCHIATTI & Figli

Fonderie Udinesi Campane di Mario e Ottone
Clocchiatti s.n.c. Tavagnacco
Produzione di campane ed orologi da torre

Azienda che si è affermata per dinamismo e spirito innovativo nel settore delle attività tradizionali

DALMOS s.n.c.

di Ottomeni Paolo e Digiusto Giorgio
Pavia di Udine

Produzione e commercializzazione di sedie

Azienda che si è affermata sui mercati esteri per qualità di prodotti e dinamismo commerciale

ROVER PLUS s.r.l.

San Giovanni al Natisone
Produzione di tavoli e sedie
Azienda che si è affermata sui mercati esteri per qualità di prodotti e dinamismo commerciale

FABBRO VANNI s.r.l.

Codroipo
Installazione e manutenzione impianti termoidraulici e condizionamento
Azienda che si è affermata sui mercati esteri per qualità di prodotti e dinamismo commerciale

QUICKWOOD s.r.l.

Pavia di Udine
Produzione macchine per la levigatura del legno e spazzole
Azienda che si è affermata sui mercati esteri per qualità di prodotti e dinamismo commerciale.

nanziario, cosa che per ora non è accaduta se non in minima parte.

Concludendo, credo giovi ricordare che il Friuli-Venezia Giulia, nonostante la sua specialità, che in passato ha rappresentato effettivamente un "plus" di inestimabile valore, attualmente è una delle pochissime regioni ad avere un sistema elettorale ormai inadeguato, con una conseguente e incredibile proliferazione di partiti. E' quanto mai urgente, a questo punto, porre mano a un nuovo assetto istituzionale, che affronti il tema dell'elezione diretta del presidente della Giunta e stabilisca rapporti e ruoli chiari tra Regione, Province e Comuni, per evitare sovrapposizione di competenze e pasticci legislativi che, come sempre, penalizzano fortemente lo sviluppo e la crescita economica. Proprio questa confusione, questo guazzabuglio istituzionale ha ridotto notevolmente, negli ultimi anni, il ruolo della provincia di Udine, che nonostante gli sforzi degli amministratori è andata perdendo il suo peso, sebbene rappresenti l'area più produttiva e popolosa della regione, dove sono concentrate la maggior parte delle imprese.

La scarsa rappresentatività del territorio in seno alla attuale Giunta regionale e l'assoluta assenza di rappresentanti nel Governo nazionale, non ha di certo migliorato le cose né ha facilitato il compito delle istituzioni provinciali. Come sempre in questi casi non esistono ricette miracolose. Serve una maggiore unitarietà d'intenti, a livello politico, amministrativo ed economico perché, non mi stancherò mai di ribadirlo, solo con la collaborazione e concentrando gli sforzi su obiettivi comuni è possibile recuperare il tempo perduto. Per quanto riguarda il settore produttivo, fra le categorie economiche c'è perfetta sintonia sui progetti e sui programmi

di lavoro. E' finito il tempo delle individualità esasperate e di una litigiosità tanto inutile quanto dannosa, anche se in certi settori



Giovanna Poggiani

ogni tanto emerge ancora qualche contrapposizione eccessiva. Non è stato facile arrivare a una buona intesa, ma esserci riusciti dimostra che è possibile. Quello che il mondo dell'impresa si attende è che anche gli amministratori e i politici ora facciano altrettanto. Non ci servono litigi tra forze politiche o settori del-



Edi Zuttion

l'economia, non abbiamo bisogno di solisti che non sanno cosa sia la collaborazione. Ci servono collegialità, serenità e unità d'intenti per fare sistema.



Radames Venchiarutti



Vanni Roscioli

Regione

Nostra intervista al presidente della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia

Antonione: "Più che l'elezione diretta alla Regione servono le riforme vere"

"Con tanti sacrifici per farti diventare medico mi vai a fare il presidente della Regione!". Il tormentone materno, un po' scherzoso e un po' serio, forse è una leggenda metropolitana. Vera è la premessa, la professione di dentista di Roberto Antonione, nato 47 anni fa a Novara, ma vissuto a Trieste, dov'è cresciuto politicamente nel "Melone". Passato a Forza Italia non appena il movimento si è costituito, è diventato nella scorsa legislatura presidente del Consiglio regionale e, dall'estate del '98, guida l'attuale giunta di centrodestra.

Facciamo un bilancio di questo primo biennio dell'esecutivo: quanto ne è soddisfatto, e perché?

"Guardando alla situazione in cui si è costituita la Giunta, molto soddisfatto. All'inizio non c'erano numeri che dessero garanzia, ma abbiamo intuito un percorso politico e lo abbiamo seguito sino a dar vita ad una maggioranza stabile. Da precursori, perché poi per le elezioni nelle Regioni a statuto ordinario l'esperienza è stato ripetuto positivamente, su scala più ampia".

E con riferimento ai risultati pratici?

"Sono parte in causa, quindi il giudizio spetta ad altri. Come valutazione personale posso dire che avrei voluto fare di più. D'altro canto in politica non esistono scorciatoie: di fronte a situazioni pesanti, complesse e sedimentate, si può procedere un po' alla volta".

Parliamo del ricordo con il mondo produttivo.

"Mi pare buono. Abbiamo riscontrato apprezzamento da tutti i comparti. Non sempre e non tutti si sono compiaciuti. Ma credo che i più ci abbiano dato atto dell'attenzione e dell'impegno, e che in genere condividano le scelte".

Allude agli Stati Generali e alla cabina di regia?

"Sono iniziative volte a una correlazione e a un coinvolgimento delle forze più vive della nostra società, ma ci sono anche altre cose. Stiamo vivendo accelerazioni e trasformazioni rapidissime e spiazzanti. Emergono nuove plaghe dell'economia, nuove professionalità che assumono importanza crescente, ma che non hanno riferimenti e raccordi con le istituzioni. Ci stiamo attrezzando per intercettarle".

E' in questa direzione che è nato il "progetto giovani"?

"Sui giovani abbiamo investito parecchio, anche eco-

nomicamente. Perché rappresentano la nostra risorsa più importante. Può sembrare una dichiarazione retorica, però è assolutamente vera".

Uno dei suoi cavalli di battaglia è quello delle riforme. Quando si porrà mano alla legge costituzionale 2?

"La legge 2 è una partita importante, e anche un impegno assunto con gli elettori, quindi spero che dai tre testi esistenti ne esca uno che possa essere discusso e licenziato quanto prima. Ma i trasferimenti di funzioni e risorse agli enti locali non sono una panacea. Come non lo è la riforma elettorale".

Su quest'ultimo punto mi sentirei di dire solo una cosa: giusto o sbagliato che sia, nelle altre regioni esiste un sistema di elezione diretta del presidente. Dobbiamo tenerlo presente per la legittimazione che conferisce. Non averlo potrebbe costituire un handicap. Però anche il presidente più autorevole non ha la bacchetta magica. E le riforme davvero importanti sono altre".

Vale a dire?

"Quelle modernizzatrici. Ci sono tre linee fondamentali lungo le quali procedere per arrivare ad un salto di qualità. Sono, ovviamente, semplici a enunciarsi e difficili a realizzarsi. La prima è la riforma in senso privatistico della pubblica amministrazione".

I manager "all'americana"?

"Sì, anche se la chiamata diretta è soltanto un aspetto. La privatizzazione si deve fare non tanto sostituendo le persone, quanto semplificando e attualizzando i meccanismi procedurali".

Per poter essere in sintonia con la società l'amministrazione deve funzionare come un'azienda privata".

Questo è il primo punto. Il secondo?

"Il sistema infrastrutturale, che anch'esso non tiene il passo con le possibilità di crescita. Faccio un esempio: il "collo di bottiglia" dei nostri trasporti su strada è la circoscrizione di Mestre. Da anni tutti concordano sulla necessità di realizzarla al più presto. Ma allo stato attuale delle cose se tutto va bene ci vorranno un paio di lustri per completarla. A Los Angeles le autostrade crollate per il terremoto sono state ricostruite in tre mesi. Non perché ci siano tecnologie superiori, perché la burocrazia è un'altra".

Torniamo alla rapidità e all'efficienza amministrativa.

"E al nodo delle compe-



tenze regionali. Le autostrade, le linee aeree il sistema portuale, le comunicazioni telematiche ci offrirebbero potenzialità straordinarie se solo potessimo sfruttarle adeguatamente. Sarebbe anche facile reperire i fondi necessari con il project financing. Stiamo comunque lavorando a ipotesi di "regionalizzazione" dei trasporti ferroviari, aerei e di cabotaggio, secondo quanto consentito dalle norme europee".

Ultimo punto?

"Il fisco. Modificando i sistemi di esazione si potrebbero sprigionare risorse importanti. Recentemente la Baviera ha avuto ottimi risultati: diminuito percentualmente il prelievo fiscale, ha visto aumentare la base tassabile. Comunque non è solo un problema di aliquote: anche di farraginosità, di imposizioni cartacee. Al di là della pressione fiscale, le procedure risultano vessatorie. Ecco, credo che se si potesse lavorare su queste tre direttrici, il Friuli-Venezia Giulia potrebbe diventare una delle zone più competitive d'Europa".

Più competitiva anche dei Paesi che stanno per entrare nell'Ue?

"In effetti il confronto rappresenta un problema serio e poco capito a Roma e Bruxelles. I recenti tagli ai fondi per il nuovo obiettivo 2 e per l'87/3/c non hanno tenuto conto che tra poco la Slovenia godrà dell'Obiettivo 1 e dell'87/3/a, il che significa aiuti sino al 75% dell'investimento. Esiste il rischio di un indebolimento per il nostro sistema socioeconomico che è sul confine".

Se non ci saranno compensazioni, con un differenziale così forte nessuno verrà ad investire nel Friuli-Venezia Giulia. Anzi forse a qualcuno verrà la tenta-

zione di "emigrare" a qualche decina di chilometri di distanza".

Parliamo di politica estera. Che, dicono, è un pallino del presidente.

"Forse. Di sicuro è un compito che ci viene attribuito dalla storia e dalla geografia. Anzi, se guardiamo alle nostre tradizioni, è addirittura una vocazione. Del resto la nostra proiezione europea

è stata avallata da Roma, che ha autorizzato la dizione "affari internazionali", affidandoci anche il compito di fare cooperazione decentrata nella ricostruzione della Slavonia. E l'ultima trilaterale Italia-Slovenia-Austria si è svolta a Trieste, rompendo una consolidata prassi di convocazione in una delle capitali nazionali".

Lei è il primo triestino presidente della Regione. Dal Friuli qualcuno le imputa favoritismi per il capoluogo, nei finanziamenti, come negli eventi, dal meeting Wtc ai i campio-

nati nazionali di ciclismo.

"I triestini invece mi criticano perché favorisco i friulani. Non c'è nulla di vero. E sulle manifestazioni, che comunque riguardano gli assessori, mi pare che ci sia una buona distribuzione: il Wtc è andato a Villa Manin, le competizioni ciclistiche tricolori si fanno in diverse zone".

Però il problema è un altro: in una regione di poco più di un milione di abitanti occorre ragionare in termini di sistema, non di sottosistemi".

Allude al "Friuli storico"?

"Anche quella è una vicenda su cui si è fatto molto fumo. A me pare che la cosa vada posta molto semplicemente: per dare risposte migliori alle necessità della popolazione può occorrere una rivisitazione dell'architettura regionale. Ma non si può pensare - e credo che non lo faccia nessuno - di penalizzare zone che hanno recentemente guadagnato un'autonomia provinciale, come Pordenone, o di spaccare l'unità del Friuli-Venezia Giulia".

Luciano Santini

Speciale Argentina

L'investimento, supportato dalla Rolo Banca 1473, è stato di oltre 10 miliardi di lire

Joint-venture Fantoni-Louis Dreyfus in Argentina è nata la Flooring Sa

di Hubert Londero

Un investimento di 10 miliardi di lire: è questa l'entità del capitale impiegato per la realizzazione dello stabilimento della Flooring Sa. La struttura, nata dalla joint-venture italo-argentina tra la Fantoni Spa di Osoppo e il Gruppo Louis Dreyfus attraverso la sua controllata sudamericana Faplac Sa, è stata inau-

gurata lo scorso 24 marzo a Zarate, località argentina sita a 129 chilometri da Buenos Aires, lungo il rio Paranà. Un'iniziativa, questa, che ha portato alla nascita della prima azienda argentina per la produzione di pavimenti melaminici, basata sulla stessa tecnologia impiegata da tempo dalla Fantoni presso la Patt Spa, società fa-

cente parte dello stesso gruppo Fantoni. Supportata finanziariamente dalla Rolo Banca 1473 Spa, l'operazione ha permesso di rendere operativa la struttura di Zarate nell'arco di soli nove mesi. L'impianto è stato installato all'interno di un edificio di 10 mila metri quadrati coperti che sorge in un'area di 5 ettari, area a fianco della quale trova posto un modernissimo impianto (inaugurato dalla Faplac nello stesso giorno) per la produzione di pannelli truciolari costato 80 milioni di dollari.

Per l'investimento, che come accennato ammonta a 10 miliardi di lire, è previsto in futuro un raddoppio di capitale.

Sono dunque molte le prospettive economiche offerte dalle potenzialità del nuovo impianto, ma accanto a questo aspetto ha assunto particolare significato l'elemento sociale e umano, soprattutto per la grande importanza dell'emigrazione friulana in Argentina. A dimostrarlo, oltre al discorso del cavaliere Marco Fantoni, la presenza all'inaugurazione di numerosi friulani emigrati in quel Paese, alla cui testa era Mario Volpe, presidente del Fogolar Furlan di Buenos Aires, che nelle giornate precedenti aveva ospitato la delegazione Fantoni.

L'avviamento della joint-venture Flooring Sa costi-



L'inaugurazione del nuovo stabilimento

tuisce, infatti, un concreto esempio della possibilità di sviluppare un importante rapporto tra l'Argentina e il Friuli, avviando crescenti opportunità di sbocchi operativi per le aziende friulane, compre-

“Un esempio di collaborazione tra Friuli e Argentina”

se quelle di medie dimensioni coinvolte nei rapporti di subfornitura. La cerimonia inaugurale, preceduta da una visita agli impianti in funzione e dalla presentazione del prodotto, si è incentrata sugli in-

terventi del cavalier Fantoni, del presidente della Flooring, ingegner Antonio Lozano, e delle autorità nazionali e locali argentine. Nella fattispecie hanno preso la parola il sottosegretario dell'industria, commercio e miniere Martinez Mosquera Gonzalo e il suo omologo per la provincia di Buenos Aires Alvarez De Olivera Baldomero.

La delegazione friulana era composta, oltre che da Marco Fantoni, dall'amministratore delegato dell'azienda di Osoppo Giovanni Fantoni, dal direttore generale di Rolo Banca 1473 - Banca del Friuli Cesare Farsetti, dal presidente dell'Ente Friuli nel mondo senatore Mario

Toros, dal consigliere della Fantoni Enzo Cainero, dal consigliere della Patt Srl Luciano Colle e dal presidente della Camera di commercio di Udine Enrico Bertossi.

Nell'occasione lo stesso Bertossi ha avuto modo di avviare contatti con personalità politiche e con imprenditori argentini, i quali hanno auspicato il rafforzarsi di collaborazioni con il tessuto produttivo friulano.

La Cciaa udinese ha poi consegnato alcuni riconoscimenti a Marco Fantoni, ad Antonio Lozano, al responsabile della Louis Dreyfus per il Sudamerica Aurelio Cidade e al consigliere della Flooring Fernando Diaz.



Il cav. lav. Marco Fantoni

Commosso intervento del cavaliere del lavoro

Fantoni: “Dedico questa azienda a tutti gli emigrati friulani”

Un'impresa dedicata a tutti gli emigrati italiani, soprattutto a quelli provenienti dal Friuli. E' questo il significato, oltre a quello squisitam-

te economico, dato dal cavaliere del lavoro Marco Fantoni al nuovo stabilimento della Flooring Sa (joint-venture tra i gruppi Fantoni e Louis Dreyfus)

inaugurato lo scorso 24 marzo a Zarate. “Con commozione e rispetto - ha esordito Fantoni -, dedico a tutti gli emigrati italiani, e in particolare a quelli del mio Friuli, questo esempio avanzato di collaborazione tra Italia e Argentina (Paese raggiunto cento anni fa anche dal fratello di mio padre), oggi basata sulla tecnologia e su fattori di sviluppo, le migliori garanzie possibili per un sereno futuro per le giovani generazioni. Sono orgoglioso di essere stato attore e testimone di come serietà e capacità professionale, unite a rapporti umani fortemente radicati nel concetto del lavoro e della famiglia, abbiano reso possibile l'at-

tuazione di una nuova iniziativa tra i nostri due Paesi. Paesi geograficamente lontani, ma indissolubilmente legati da storie di emigrazione, di lavoro, di sofferenze

“Un atto di fiducia nelle enormi possibilità del Paese”

e di grandi successi.

Il nostro vuole essere pertanto un concreto atto di fiducia nelle enormi risorse dell'Argentina, a cui ci sentiamo affettivamente legati e alla cui prosperità in-

tendiamo contribuire”. Risorse umane e professionali che hanno permesso di realizzare e di rendere operativo lo stabilimento argentino nell'arco di soli nove mesi.

“Voglio esprimere - ha continuato Fantoni - la soddisfazione mia e di tutto il gruppo Fantoni nell'aver riscontrato come in così poco tempo si sia giunti a questa realizzazione industriale. La nostra società comincia una nuova esperienza in cui crede perché trova le sue fondamenta in una joint-venture con un importante gruppo industriale mondiale come la Louis Dreyfus, guidata in Argentina da persone di altissime qualità. Grazie a loro, mi riferisco ad Aurelio Cidade, Antonio Lozano e Fernando Diaz, noi siamo qui oggi e alla nostra riconoscenza accompagniamo il nostro impegno affinché la Flooring si sviluppi e sia stimolo per ulteriori presenze industriali del gruppo Fantoni in Argentina”.

Fiera campionaria a Cordoba in ottobre

Dal 4 ottobre 2000 si terrà a Cordoba una fiera campionaria con un'ampia rappresentanza di tutta l'economia di quella provincia argentina. Gli imprenditori interessati alla Fiera e alle due missioni in programma per il 2001 (la prima in maggio a Cordoba, la seconda in ottobre a Udine) possono ottenere ulteriori informazioni contattando la Camera di commercio di Udine.



Speciale Argentina

L'inaugurazione dello stabilimento Fantoni occasione di ulteriori rapporti

Accordi commerciali in vista fra le Cciaa di Udine e di Cordoba

di Hubert Londero

Un incontro tra uomini che, pur operando nel settore economico di Paesi distanti migliaia di chilometri e parte di due continenti divisi da un oceano, condividono le stesse radici. E' questo in sintesi il colloquio che si è tenuto in marzo tra il presidente della Camera di commercio di Udine Enrico Bertossi e il suo collega della città argentina di Cordoba Fulvio Pagani nel corso della "tre giorni" a Buenos Aires per l'inaugurazione dello stabilimento della Fantoni di Zarate. Situata nel centro del Paese, Cordoba, con il suo milione di abitanti, è la seconda città dell'Argentina, nodo primario di tutte le vie di comunicazione interne e sede di ben 8 università.

Una città estremamente viva per quanto riguarda l'industria, ma che sa anche coniugare questo tipo di produzione con il turismo

(di notevole valore i patrimoni naturali e architettonici che occupano il 36% del territorio provinciale) anche agro-alimentare che è, infatti, una delle attività di spicco per la popolazione locale.

Ed è significativo che alla testa della locale Camera di commercio vi sia un discendente di una importante famiglia di imprenditori di origini friulane, quei Pagani che con il gruppo Arcor dominano il settore dolciario nell'intero Sudamerica. Durante l'incontro, Pagani ha espresso la volontà di intrattenere stretti rapporti economici con il Friuli nei settori di maggiore sviluppo industriale (le imprese locali sono impegnate soprattutto nei settori automobilistico, edile, minerario, metallurgico e tessile), energetico (i 40 impianti locali esportano elettricità in tutta l'Argentina) e alimentare. Ben 12,5 mi-



Fulvio Pagani

lioni di ettari utili destinati all'allevamento del bestiame e all'agricoltura (grano, arachidi, sorgo, mais, soia, girasoli e frutta in genere).

Pagani ha, inoltre, proposto uno scambio di missioni di operatori friulani e argentini da tenersi nel 2001 (in maggio a Cordoba e in ottobre a Udine). Una proposta questa accolta con entusiasmo dal presidente Bertossi che ha garantito l'interesse del Friuli a consolidare i legami tra le due città.

Toros, l'emigrazione di oggi è di intelligenze

Una nuova "emigrazione", non di uomini ma d'intelligenza e tecnologia. E' questo il giudizio del senatore Mario Toros, presidente dell'Ente Friuli nel mondo, sul nuovo stabilimento per la produzione di pavimenti melaminici realizzato a Zarate dalla Fantoni e dalla Louis Dreyfus. "Nel passato - ha spiegato Toros - per la comunità friulana, diversamente dalle vicende coloniali di molti Paesi europei, l'emigrazione è stato un capitolo storico tremendo dal punto di vista sociale e umano. Un capitolo che tuttavia è diventato con gli anni fattore di potenza e di prestigio. Oggi si vedono i risultati: i friulani occupa-



Mario Toros

no posti di prestigio nel settore economico. Possiamo portare quale esempio il caso di Luis Aleandro Pagani, ora presidente della Arcor Saic, industria leader nella produzione dolciaria". Friulani che da emigranti hanno avuto le capacità di diventare importanti imprendi-

tori, uomini che potranno un domani diventare il ponte tra la terra d'origine e i propri Paesi di adozione. "Nel futuro - ha continuato Toros - riguarderà l'intelligenza e la tecnologia e l'operazione della Fantoni è un importante esempio di questo nuovo corso. A ricoprire il ruolo di ambasciatori saranno proprio quegli imprenditori friulani di successo, che potremmo definire la nostra multinazionale nel mondo. Il sacrificio di tante generazioni può dare ora i propri frutti". E che il ricordo della terra d'origine sia ancora vivo nei friulani d'oltre oceano lo dimostra la partecipazione di centinaia di persone all'inaugurazione.

CCIAA NEWS

Il bollettino sarà emesso il 30 settembre - Il pagamento entro il 31 ottobre

Diritto annuale riformato dalla Finanziaria: ecco cosa cambia

La disciplina del diritto annuale è stata sostanzialmente modificata dalla legge 488 del 23 dicembre 1999. Lo annuncia la Camera di commercio che precisa che l'esigenza di porre mano ad una riforma del diritto annuale era avvertita da tempo. La nuova normativa, che si adegua alle regole già vigenti nell'Unione europea, sono di garantire una maggiore celerità nelle procedure per la riscossione del tributo, di assicurare alle Camere di commercio un gettito non inferiore a quello degli anni precedenti

e di ripartire equamente l'onere tributario tra le varie categorie di imprenditori. Numerose sono le modifiche apportate alla legge. Innanzitutto, d'ora sarà

"Il pagamento dell'importo entro il 30 ottobre"

compito del ministero dell'Industria, e non più alla Conferenza permanente Stato-regioni, di determi-

nare e aggiornare, con decreto e di concerto con il ministero del Tesoro, la misura del diritto annuale. Inoltre, dal 2001, per le imprese agricole iscritte o annotate nelle sezioni speciali del registro delle imprese (imprese agricole, piccoli imprenditori, società semplici e persone fisiche, consorzi, società

iscritte negli albi di cui alla legge 08/08/1945, n. 443, annotati in apposita sezione speciale per le imprese artigiane), è previsto un diritto annuale fisso, mentre per gli altri soggetti (iscritti alla sezione ordinaria) sarà applicato un diritto commisurato al fatturato degli esercizi precedenti. Il bollettino per la riscossione del diritto annuale relativo all'anno in corso, verrà emesso il 30 settembre 2000 e il relativo importo dovrà essere pagato entro il 31 ottobre 2000. Tutti i soggetti obbligati al pagamento del diritto annuale dovranno indicare negli appositi bollettini l'ammontare del fatturato dell'esercizio 1999. La Camera di commercio raccomanda la corretta compilazione dei bollettini, specie per ciò che concerne l'indicazione del fatturato dell'anno precedente. Da ricordare, altresì, che le domande di rimborso dei diritti camerali erroneamente corrisposti, devono essere presentate e le azioni giudiziali conseguenti devono essere proposte, a pena di decadenza, entro ventiquattro mesi dalla data di pagamento. Per le annualità anteriori al 2000, le domande e le azioni predette devono essere presentate e promosse, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del 2001.

Ma occorre stare attenti ai falsi bollettini postali

Si presentano con le scuse più disparate, ma sempre specificando che chiamano o che agiscono per conto della Camera di commercio e chiedono informazioni dettagliate sulla vita dell'azienda: numero degli addetti, sistemi informatici utilizzati, fatturato e perfino il numero di conto corrente dell'azienda.

La giustificazione più utilizzata riguarda la necessità da parte dell'Ente di aggiornare le banche dati o di svolgere un'indagine conoscitiva.

In realtà, il più delle volte si tratta di società dai fini per nulla chiari, interes-

sate ad acquisire il maggior numero di informazioni sulle attività produttive operanti sul territorio.

Non necessariamente chi si rivolge alle imprese lo fa per fini illeciti, di solito le notizie acquisite sono utilizzate per campagna di marketing ma in ogni caso è bene rifiutarsi sempre di dare informazioni dettagliate su conti correnti e su altre questioni che potrebbero essere utilizzate ad altri fini.

E' quindi bene chiarire che le telefonate fatte dai dipendenti della Cciao sono assolutamente trasparenti in quanto chi chiama fornisce sempre il proprio

nome, l'ufficio di appartenenza ed un numero telefonico di riferimento che l'utente può facilmente controllare.

Oltre a questa strane indagine prosegue l'invio di bollettini molto simili a quelli utilizzati dalla Camera di commercio per la riscossione dei diritti camerali, bollettini stampati in modo da trarre facilmente in inganno chi li riceve.

Ne abbiamo pubblicato qui uno, tanto per dare un'idea.

La Camera invita pertanto le aziende a controllare attentamente tutte le richieste in arrivo.



CONTI CORRENTI POSTALI		Da staccare prima del versamento	
Ricevuta del versamento o del postaggio	o L. **796.110**	CONTI CORRENTI POSTALI	Certificato di accreditamento del versamento o del postaggio
Lire SETTECENTONOVANTASEMILA sul C/C N. 16663064	intestato a TOMA GES.M.B.H. VIA MANZONI 84 06087 PONTE SAN GIOVANNI	Lire SETTECENTONOVANTASEMILA sul C/C N. 16663064	o L. **796.110**
eseguito da residente in	SPAZIO RISERVATO AI CORRENTISTI POSTALI Titolare del C/C n. add	Causale del pagamento collegazione in favore di Eni e Uff. Pubb. Co. ISCRIZIONE E.G.D. N.RIF. 00419401 (UD) 0234927 C.FIS. 02095780306 10.04.2000	VIA MANZONI 84 06087 PONTE SAN GIOVANNI
		eseguito da residente in via	n.
		CAP 33100 Località UDINE (UD)	SPAZIO RISERVATO AI CORRENTISTI POSTALI
		Titolare del C/C n.	Firma add
		Importante: non scrivere nella zona sottostante!	
		>00000000166630648<	

CCIAA NEWS

Con un decreto ministeriale del 23 marzo

Tariffe dei diritti di segreteria approvati gli aggiornamenti

Con decreto ministeriale 23 marzo 2000 è stato predisposto l'aggiornamento delle tariffe dei diritti di segreteria per il Registro Imprese e Albo Imprese Artigiane. Il Decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 89 del 15 aprile

2000. Entra pertanto in vigore il 2 maggio 2000. Per eventuali nuove informazioni rivolgersi al Registro Imprese - orari di sportello - o telefonare all'Ufficio Informazioni tel. 0432 - 273253 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 8.45 e nei pomeriggi escluso il ve-

nerdi dalle 14.00 alle 16.30. A partire dal 2 maggio, ogni martedì, l'apertura pomeridiana degli sportelli del Registro Imprese e dell'Albo Imprese Artigiane sarà dedicata su appuntamento, esclusivamente a professionisti e associazioni di categoria

Tabella dei diritti di segreteria per il registro delle imprese

SOCIETA' DI CAPITALI

Descrizione	CARTACEO		INFORMATICO O TELEMATICO	
	Lire	Euro	Lire	Euro
Prima iscrizione	280.000	144.61	230.000	118.79
Iscrizione di modifica e cancellazione	190.000	98.13	150.000	77.47
Deposito bilanci Elenco soci	110.000	56.81	==	==

SOCIETA' DI PERSONE

Descrizione	CARTACEO		INFORMATICO O TELEMATICO	
	Lire	Euro	Lire	Euro
Prima iscrizione	250.000	129.11	180.000	92.96
Iscrizione di modifica e cancellazione	150.000	77.47	120.000	61.97

IMPREDITORI INDIVIDUALI - SOGGETTI E DATI REA

Descrizione	CARTACEO		INFORMATICO O TELEMATICO	
	Lire	Euro	Lire	Euro
Prima iscrizione	55.000	28.41	40.000	20.66
Iscrizione di modifica	35.000	18.08	25.000	12.91
Cancellazione imprese individuali	0	0	0	0
Prima annotazione di imprese artigiani individuali	20.000	10.33	==	==
Altre domande di iscrizione o deposito e rettifiche modelli	20.000	10.33	15.000	7.75

11. CERTIFICATI

Richiesta allo sportello

Descrizione	Prezzo in Lire	Prezzo in Euro
Ordinario/Poteri personali	10.000	5.16
Storico	14.000	7.23
Speciale	20.000	10.33
Assetto proprietario	10.000	5.16

Richiesta allo sportello elettronico non presidiato

Descrizione	Prezzo in Lire	Prezzo in Euro
Ordinario	6.000	3.10
Storico	8.000	4.13
Assetto proprietario	6.000	3.10

12. VISURE

Richiesta allo sportello

Descrizione	Prezzo in Lire	Prezzo in Euro
Deposito	4.000	2.07
Ordinaria	7.000	3.62
Storica	9.000	4.65
Assetto proprietario/ Trasferimento azienda	7.000	3.62

Richiesta allo sportello elettronico non presidiato

Descrizione	Prezzo in Lire	Prezzo in Euro
Deposito	3.000	1.55
Ordinaria	5.000	2.58
Storica	7.000	3.62
Assetto proprietario	5.000	2.58
Ricerche anagrafiche senza stampa a richiesta	1.500	0.77

13. VISURE/CERTIFICATI DA TERMINALE REMOTO

Descrizione	Prezzo in Lire	Prezzo in Euro
Visura deposito	500	0.25
Visura ordinaria	2.000	1.03
Visura storica	3.000	1.55
Visura assetto proprietario	2.000	1.03
Certificato ordinario	3.000	1.55
Certificato storico	4.000	2.07

14. ELENCHI

Richiesta allo sportello

Descrizione	Prezzo in Lire	Prezzo in Euro
Richiesta	40.000	20.66
- con solo indirizzo	30	0.02
Richiesta	80.000	41.31
- con anagrafica/protocollo	100	0.05
Richiesta	120.000	61.97
- elenco esteso	200	0.10

Richiesta da terminale remoto

Descrizione	Prezzo in Lire	Prezzo in Euro
Richiesta	0	0
- con solo indirizzo	10	0.01
Richiesta	40.000	20.66
- con anagrafica / protocollo	30	0.02
Richiesta	60.000	30.99
- elenco esteso	100	0.05

15. BOLLATURA LIBRI SOCIALI E SCRITTURE CONTABILI

Descrizione	Prezzo in Lire	Prezzo in Euro
Per ogni 500 pagine o frazione di 500 pagine	35.000	18.08

16. ARCHIVIO OTTICO - RICHIESTA DI ATTI E BILANCI

Richiesta allo sportello

Descrizione	Prezzo in Lire	Prezzo in Euro
Richiesta copie bilanci ed atti	10.000	5.16
- per ogni pagina estratta	200	0.10

Richiesta da terminale remoto

Descrizione	Prezzo in Lire	Prezzo in Euro
Richiesta di visure bilanci ed atti	1.500	0.77
- per ogni pagina estratta	100	0.05

17. ARCHIVIO CARTACEO - RICHIESTA DI ATTI E BILANCI ALLO SPORTELLLO

Descrizione	Prezzo in Lire	Prezzo in Euro
Richiesta copie bilanci ed atti	10.000	5.16
- per ogni pagina estratta	200	0.10
Consultazione fascicolo (escl. titolare)	30.000	15.49

Lettera della Cciao ai dottori commercialisti

Novità per il deposito del bilancio d'esercizio e dell'elenco dei soci

Ci sono novità circa gli adempimenti da seguire nei confronti del Registro Imprese per il deposito ai fini dell'iscrizione dell'elenco soci invariato rispetto a quello riferito alla data di approvazione del bilancio d'esercizio dell'anno precedente con modalità semplificate.

Considerato che alla luce della seconda lettera circolare emergono delle novità che incidono anche sulle modalità di deposito del bilancio d'esercizio, la Camera di commercio, con una lettera indirizzata ai dottori commercialisti della provincia di Udine, li ha informati in merito agli adempimenti da eseguire per il deposito del bilancio d'esercizio e dell'elenco soci.

Deposito bilancio d'esercizio ed elenco soci invariato.

Deposito contestuale: a) un solo modello B in bollo con D.M. 7 agosto 1998 sottoscritto da un ammi-

nistratore compilato nei riquadri appositi, con relativi documenti allegati; oppure: b) un solo modello B in bollo predisposto con lettera circolare 3483/C di cui è già stata divulgata copia compilato nei riquadri appositi con relativi documenti allegati e con fotocopia Int. S depositato lo scorso anno o visura assetti proprietari sottoscritta dal legale rappresentante. In entrambi i casi diritti di segreteria dovuti saranno pari a L. 60.000 per il bilancio e L. 20.000 per l'elenco soci. Considerato che dal 2 maggio è operativa la nuova tariffa relativa ai diritti di segreteria, i diritti dovuti saranno pari a L. 110.000.

Deposito non contestuale: Sono necessari due modelli B uno per il bilancio e uno per l'elenco soci. Per ognuno di essi i diritti di segreteria dovuti saranno pari a L. 60.000 per il bilancio e L. 20.000 per l'elenco soci. Vigendo la nuova tariffa L. 110.000 per

il bilancio e L. 20.000 per l'elenco soci.

Deposito bilancio d'esercizio ed elenco soci variato.

Deposito contestuale: un modello B (D.M. 7.8.1998 o circolare 3483/C) in bollo sottoscritto da un amministratore con i relativi allegati per il bilancio; b) un modello B (D.M. 7.8.1998 o circolare 3483/C) in bollo sottoscritto da un amministratore con allegati Int. S o firma dello stesso. I diritti di segreteria dovuti saranno L. 60.000 per il bilancio e L. 40.000 per l'elenco soci. Con la nuova tariffa il diritto dovuto è unico e pari a L. 110.000.

Deposito non contestuale: ferme le modalità previste per il deposito contestuale i diritti di segreteria dovuti saranno L. 60.000 per il bilancio, L. 40.000 per l'elenco soci. Vigendo la nuova tariffa i diritti dovuti saranno: L. 110.000 per il bilancio 20.000 per l'elenco soci.

Prevede un parziale rimborso della tassa

Irap, via libera della Corte dei conti alla L.R. 25 del 1999

È stato approvato dalla Corte dei conti il regolamento di attuazione della legge regionale 25/99 che prevede l'erogazione di un contributo commisurato all'entità dei versamenti effettuati a titolo di Irap a favore delle imprese minori e dei liberi professionisti che operano nell'ambito del territorio regionale.

Il regolamento verrà pubblicato presumibilmente entro la seconda metà di maggio ed entrerà in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il regolamento destina, per la restituzione, 23 miliardi e 750 milioni che verranno erogati dalle quattro Camere di commercio regionali.

I beneficiari sono le imprese minori che occupano fino ad un massimo di 5 dipendenti (8 per le zone montane o depresse) se operano nel settore industriale o artigiano e che occupano al massimo 3 di-

pendenti (5 dipendenti se in zona montana o depressa) se operano negli altri settori o sono liberi professionisti titolari di partita Iva; requisiti indispensabili sono inoltre sede legale o residenza o domicilio fiscale nell'ambito del territorio regionale.

Il contributo, il cui importo massimo è di dieci milioni di lire, viene determinato in misura percentuale rispetto all'ammontare dell'Irap versata dai beneficiari per il periodo di imposta 1998 e verrà assegnato seguendo l'ordine di una particolare graduatoria unica regionale a punti e fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

A termini di regolamento non potranno beneficiare del contributo i soggetti che per il periodo di imposta 1998 hanno versato a titolo di Irap una somma inferiore a L. 2.000.000 o che hanno operato con un periodo di imposta anteriore al 1° ottobre 1997, saranno inoltre fatti salvi

i divieti e le limitazioni previste dalla normativa comunitaria in materia di regime de minimis.

Le domande dovranno essere spedite, esclusivamente mediante lettera raccomandata, alla Camera di commercio in cui il richiedente ha la sede legale ovvero la residenza ovvero il domicilio fiscale, non potranno essere accolte le domande che verranno inviate anteriormente o successivamente ai termini di sessanta giorni previsti dal regolamento e che verranno ufficializzati con la pubblicazione del regolamento.

La Camera sta predisponendo un apposito Ufficio in viale Ungheria 13, che sarà reso operativo entro la fine del mese di maggio, presso il quale verranno fornite informazioni e documentazione.

Eventuali informazioni potranno essere, al momento, fornite telefonicamente chiamando il numero 0432-273840.